

Mittente	Lampugnani Agostino	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	21/12/1632	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Milano	Luogo arrivo	
Incipit	Ringratio Vostra Paternità Molto Reverenda dell'annontio delle buone feste		
Contenuto	Ringrazia Aprosio per gli auguri di buone feste, tanto graditi, quanto inaspettati. Si professa sincero ammiratore dei “buoni virtuosi” e pronto a mettersi a disposizione del suo interlocutore “ad ogni sua richiesta”, se questi gliene darà occasione. Riguardo all'Antiocchiale [Agostino Lampugnani, 'Antiocchiale, ovvero risposta in difesa del cavalier Marini intorno all'Adone fatta da Balbino Balbucci', testimoniato in stesura comunque più tarda dal ms. Genova, Biblioteca Durazzo, 153 (B.III.13)], così è intitolata la sua “risposta all'Occhiale stilianesco” [Tommaso Stigliani, 'Dello occhiale, opera difensiva scritta in risposta al cavalier Gio. Battista Marini', con data tipografica Venezia, Carampelli (ma Giacomo Sarzina, a spese di Giacomo Scaglia), 1627], lo scrisse per tempo, ma da allora ha sempre avuto sfortuna nei suoi vari tentativi di pubblicarlo. Sin dal 1627, quando era a Genova, ebbe occasione di leggere, e dunque di detestare, l'Occhiale'. Pur non avendo mai conosciuto il Marino né di persona, né per lettera, non poté sopportare “così essecranda iniquità di veder flagellar falsamente un difonto” e buttò giù ciò che gli dettarono “la fretta e il capriccio”. Inviò il testo a Venezia, ma qui si imbatté, è da credere, in un fautore dello Stigliani, tanto che non gli fu possibile, senza essere sul posto, “spuntar la stampa”. Tentò allora a Milano, ma gli fu detto che il suo intervento era “troppo aculeato”, e dunque ancora niente. Nel 1629 lo mandò a Torino, ma anche qui fu rifiutato. Poi, quando ormai meno ci pensava, lo scritto gli fu richiesto a Roma, “dove hora si trova in man del signor Agostino Mascardi”, il quale, gli scrivono, “corregge l'Adone [Giovanni Battista Marino, 'L'Adone', prima ed. Parigi, Olivier de Varennes, 1623] e stamperà l'Adone con tutto ciò che contra e pro gli è stato scritto”, compreso l'Antiocchiale'. Se Aprosio o “quel suo amico che fa la Sferza poetica” [poi a stampa come (Angelico Aprosio), 'La sferza poetica di Saprício Saprıcı', Venezia, Guerigli, 1643] volessero prenderne visione, ora sanno dove è; oppure, se Aprosio ne vuole disporre più prontamente, per sapere in dettaglio come Lampugnani si “porti in rintuzzare le stilianesche maledicenze”, lo avvisi, ch'egli ha con sé “lo scartafaccio, e poco ci vuole a copiarlo, essendo di volume un poco più di una comedia”. Chi ne ha letto qualche stralcio, l'ha apprezzato e per la brevità, ed ancor più per “l'acume”, anche se questo “forse è stato troppo”.		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.IV.16, nr. 2		
Compilatore	Ceriotti Luca		